

Cantieri di Storia X
Università di Modena e Reggio Emilia
18-20 settembre 2019

Panel 22: Il lato oscuro della Belle Époque. Associazioni armate in Europa prima della Grande Guerra

Milizie civiche in Austria-Ungheria prima della Grande Guerra

Claire Morelon

Università di Padova

claire.morelon@unipd.it

Le guardie civiche in uniformi da parata, ancora oggi presenti nelle cittadine della repubblica Ceca e dell’Austria, risalgono al medioevo o alla Guerra dei Trent’Anni, ma il loro vertice massimo in termini di sviluppo e a livello di maggior adesione fu alla fine del diciannovesimo secolo, proprio alle soglie della Prima guerra mondiale.

Un tale florido sviluppo durante un lungo periodo di pace potrebbe risultare paradossale, eppure, sebbene siano state destituite proprio in quanto considerate folkloriche e irrilevanti, queste associazioni, in realtà, svolsero un importante ruolo nell’articolazione delle concezioni di patriottismo (locale e imperiale), di cittadinanza e di ordine sociale in città di piccole e medie dimensioni. La riforma del suffragio del 1907 ampliò la base dell’elettorato al Parlamento Austriaco, ma, nel contempo, le condizioni per l’esercizio della cittadinanza (e del diritto di voto) rimasero, a livello municipale, molto ristrette. Le milizie civiche, a partire dal ruolo che svolsero nella rivoluzione del 1848 sino alla Prima guerra mondiale, incarnarono propriamente una tale concezione di cittadinanza locale.

Nella seconda metà del diciannovesimo secolo e agli inizi del ventesimo secolo, le sole associazioni che beneficiavano del diritto di essere collettivamente armate, nella parte austriaca della monarchia degli Asburgo, erano i corpi civici dei *Bürger- und Schützenkorps*. Spesso composte da uomini anziani della classe media o medio-bassa,

i *Bürger-* e *Schützenkorps* rappresentavano in villaggi e città le forze del conservatorismo, e partecipavano a tutte le maggiori celebrazioni del calendario religioso e secolare (il compleanno dell'imperatore, le parate del *Corpus Christi*, le festività per i santi patroni locali). Un recente lavoro sulle associazioni di veterani e sulle celebrazioni imperiali ha comprovato l'esistenza di una forma di patriottismo popolare nella monarchia degli Asburgo. I *Bürger-* *Schützenkorps* svolsero una funzione affine a quella delle associazioni di veterani nella diffusione dei valori militari e nella promozione di manifestazioni pubbliche di patriottismo. I *Bürger-* e *Schützenkorps* sono stati finora studiati principalmente da storici locali. Se il loro ruolo, all'inizio del ventesimo secolo, sembra avere principalmente un carattere onorifico e sebbene raramente fossero implicati in azioni violente, essi forniscono un interessante quadro per l'analisi della relazione tra Stato e cittadini armati. Di fatto, i *Bürger-* e *Schützenkorps* si ispiravano alle antiche tradizioni delle milizie civili della regione. Alcuni di loro erano confluiti attivamente nelle Guardie Nazionali durante la rivoluzione del 1848, mentre altri si erano schierati contro la rivoluzione stessa. Una patente imperiale del 1851 sciolse la Guardia Nazionale ma continuò a tollerare alcune forme di guardie civiche (*Bürgercorps*) che venivano autorizzate a portare armi.

Queste forze civiche divennero poi corporazioni la cui esistenza era garantita dalla speciale autorizzazione dell'imperatore e alle quali fu inoltre concesso di utilizzare i simboli di Stato nelle proprie bandiere e decorazioni. Di conseguenza, nella seconda metà del diciannovesimo secolo e all'inizio del ventesimo, divennero più esplicitamente connessi alla lealtà imperiale e perciò veicolo di patriottismo di Stato. I loro nomi differiscono rispetto ai vari Paesi della monarchia a seconda delle tradizioni: *Schützencorps* o *korps* (reparti di fucilieri), *Bürgergarde* (guardia civica), *Bürgerkorps* o *corps*, *Scharfschützenkorps* (reparti di tiratori scelti), spesso anche *Bürgerwehr* (difesa civile); in ceco sono chiamati soprattutto *střelecký* o *měšťanský sbor* (reparto di fucilieri o corpi civili). V'era un'importante distinzione tra i *Bürger-* e *Schützenkorps* (corpi di civili fucilieri), ai quali era permesso collettivamente portare armi ma che, per di più, vennero progressivamente integrati nella *Landsturm* (la riserva dell'esercito), e gli *Schützenvereine*, autorizzati a utilizzare le armi solamente sulla base di una licenza per porto d'armi concessa a titolo individuale di ciascun membro dell'associazione e unicamente all'interno dello spazio del poligono di tiro. Prima della guerra, esistevano 215 di questi corpi nella metà austriaca della monarchia, sebbene fossero distribuiti geograficamente in modo molto disomogeneo. Più della metà di loro erano dislocati in Boemia (132) dove, tuttavia, non rappresentavano un fenomeno esclusivamente

germanofono. L'Alta Austria fu la regione con il maggior numero di associazioni (37), mentre altre regioni potevano contarne meno di 10 ciascuna. Ad esempio, in Galizia non ve n'era nessuno, mentre in Bucovina se ne poteva contare soltanto uno.

Queste cifre esigue devono tuttavia esser contestualizzate. Gli *Standeschützen* del Tirolo beneficiavano di uno status legale differente, ma condividevano alcuni tratti comuni con le milizie civiche tradizionali. Alcune guardie civiche tradizionali erano anche presenti in Galizia, sebbene non godessero del medesimo status. La situazione in Tirolo era soggetta a una legge separata, che garantiva per questo territorio alcune specifiche disposizioni. Qui il quadro è complicato dal fatto che alcune *Schützenvereine* (associazioni di tiratori) a volte fungevano da *Schützenkorps* e, pur senza aver richiesto uno status formale, venivano tollerate dalle autorità locali.

La storiografia presenta le milizie civiche solo come una eredità nostalgica di un'altra epoca, tuttavia è interessante considerare come, in molti casi, tale tradizione fu riattivata attorno al 1900 quando furono create molte altre nuove associazioni. Si possono, in tal senso, anche notare gli sforzi da parte delle associazioni di acquisire lo status ufficiale di corpo, cosa che potrebbe evidenziare una sua rinnovata importanza. Ciò corrisponde anche al momento in cui venne creata un'organizzazione di livello statale che riuniva i *Bürger- und Schützenkorps*. L'iniziativa fu lanciata dalle stesse corporazioni, i leader delle quali si riunirono a Praga nel 1907 per discuterne la creazione. Uno degli obiettivi principali dell'organizzazione era "la promozione e l'esercizio di un sentimento dinastico-patriottico tra i propri membri e la sua diffusione tra la popolazione".

Le singole associazioni erano perciò fautrici convinte del patriottismo di Stato. Per esempio, gli statuti delle associazioni nel Warnrsdorf dichiaravano che l'obiettivo dei corpi doveva essere quello di "promuovere in qualsiasi momento l'amore e la lealtà nei confronti dell'imperatore e della madrepatria, promuovere la rispettabilità, il pubblico spirito e in particolare il senso della legalità e del pacifico viver comune". Il loro compito principale, dunque, era quello di "valorizzare le festività patriottiche con marce e parate" ma anche "su richiesta delle autorità del distretto politico di mantenere l'ordine pubblico". Gli statuti di Domažlice/Taus resero ancor più esplicito il ruolo centrale delle *Schützenkorps* durante le festività. Le loro funzioni erano: 1) valorizzare le più grandi ricorrenze della chiesa, 2) le celebrazioni per il genetliaco di Sua Maestà, 3) supporto al mantenimento dell'ordine pubblico e alla protezione della patria, 4) rendere l'ultimo omaggio ai membri deceduti. La pratica del tiro e la mutua assistenza seguivano poco dopo. In ultima analisi, gli obiettivi ufficiali dimostrano una

combinazione di difesa borghese dell'ordine costituito e un obbligo molto esplicito a prender parte alle celebrazioni patriottiche.

La maggior parte dei resoconti giornalistici sulle *Bürgercorps* descrive la loro attività durante una processione o durante una parata. Il rituale del tiro a salve non avveniva solamente durante le festività di Stato, come, ad esempio, il genetliaco dell'Imperatore, ma anche durante le celebrazioni del calendario cattolico che svolgevano una funzione patriottica considerevole nella monarchia come il *Corpus Christi* oppure avevano un significato importante nella regione (le feste dei santi patroni locali, per esempio). La connessione tra le *Schützenkorps* e la processione del *Corpus Christi*, in ogni caso, fu così importante che in alcune regioni dell'Austria essi furono denominati *Prangerschützen* (in riferimento al Prangtag, altro nome di questa festa). Le salve sparate in quest'occasione, assieme al suono delle campane, sembrano aver avuto una particolare rilevanza per l'esperienza sensoriale del *Corpus Christi*. L'eleganza delle uniformi e il suono delle armi producevano una particolare esperienza di coesione anche nelle città più piccole della monarchia. Parte della performance era il suono prodotto da tutte le salve sparate precisamente allo stesso momento. Un resoconto giornalistico su di una celebrazione ad Hallein ricorda che le *Bürgergarde* “emisero con precisione la solita scarica nei momenti principali della celebrazione in chiesa”.

Benché tali riconoscimenti possano apparire insignificanti, essi assegnavano a un corpo speciale d'élite i privilegi di portare le armi e di indossare uniformi (che spesso poi i singoli membri dovevano acquistare per loro stessi), esprimendo in tal modo un potente segnale di rispettabilità borghese. L'appartenenza, a volte, era esplicitamente ristretta ai *Bürger*, cittadini che votavano nelle elezioni locali (dato che il suffragio per le elezioni comunali era ancora limitato). Gli statuti degli *Schützenkorps* a Falkenau (Bohemia) ricordano che esclusivamente *Bürger* “rispettabili” e i loro propri figli, come anche i “rispettabili” commercianti residenti in città, potevano divenirne membri. A Volkabrück, solo proprietari terrieri e proprietari di case o commercianti indipendenti e i loro figli potevano essere membri dell'associazione locale.

L'esercizio del tiro, pertanto, ricopriva un ruolo decisamente importante nella strutturazione dell'identità borghese urbana. Nel diciannovesimo secolo, la creazione di parchi che presero il nome da poligoni di tiro ci dà un'indicazione dell'influenza che lo sport esercitava sulla nuova topografia urbana borghese. L'*ethos* borghese degli *Schützenkorps* poteva perfino esser simpaticamente schernito per la sua mancanza di spirito marziale. Un articolo sui *Bürgercorps* di Praga commentava come essi “per la maggiore avessero come ultimo obiettivo l'assalto a un birrificio o ad un altro luogo di

intrattenimento; il buon senso non rimprovererà loro la coraggiosa inclinazione borghese di questo [comportamento]”. La natura indubitabilmente sociale della loro funzione e dei loro propositi sarebbe stata poi confermata dalla cronaca degli *Schützenkorps* di Carlsbad pubblicata nel 1908, che fornisce un resoconto particolarmente dettagliato delle principali attività del corpo. Si trattava di attività in larga misura rivolte alla partecipazione a occorrenze di Stato o eventi ecclesiastici, gare di tiro a segno, partecipazione a funerali, balli e altre festività. L’enfasi è posta qui sul ruolo dei corpi all’interno della comunità borghese della cittadina (come attestato dalla loro presenza durante i funerali).

Attorno al 1900, il consiglio municipale di Graz dibatté a proposito del sussidio che la città doveva pagare ai corpi; un dibattito che si rifletté sulla stampa locale. Il giornale dei lavoratori *Arbeiterwille*, per esempio, si prese gioco della suddetta formazione e della sua inutilità: “Se il nemico venisse realmente faccia a faccia una volta per tutte con i nostri *Bürgercorps*, al massimo, correrebbero il rischio di morire dalle risate.” I corpi, tuttavia, difendevano sia la loro origine storica che la loro attiva promozione del patriottismo di Stato, fornendo un apporto di coesione a livello cittadino.

Nel tentativo di capire l’apparente crescita, prima della guerra, di queste associazioni e l’aumento della loro importanza, l’acuirsi delle tensioni internazionali (specialmente con la Russia negli anni immediatamente precedenti la guerra) fornisce un primo elemento esplicativo. La volontà di sviluppare tra i civili l’abilità patriottica di difendere la propria patria potrebbe pertanto esser compresa nell’ambito dell’imminenza di una guerra. In Galizia per esempio, il governo austriaco incoraggiò apertamente la formazione di guardie civiche nelle cittadine per difendere l’ordine pubblico e l’impero e suggerì di dar loro le basi legali dei *Bürger- und Schützenkorps* sebbene “le particolari condizioni in Galizia richiedessero la creazione di uno status specifico per queste corporazioni”. A partire dal 1909, il Ministero della Difesa dispose delle misure per supportare attivamente l’attività di tiratori volontari contribuendo anche finanziariamente a qualsiasi associazione che promuovesse il tiro a segno come sport. Il 1908 vide lo sviluppo di guardie giovanili (*Jugendwehren*) organizzate dalla federazione dei *Jugendwehren*, che incoraggiava la formazione, in ogni distretto, di formazioni formate da ragazzi d’età compresa tra i 14 e i 20 anni. L’azione fu supportata dal Ministero della Difesa, che offrì armi per addestrare i giovani al tiro e ad altre competenze militari. Il giornale Social Democratico *Arbeiter-Zeitung* si lamentava circa l’adunata d’uno di questi gruppi di giovani guardie che si trasformò in una grande

bevuta, e criticò la scarsa educazione impartita ai giovani che erano stati autorizzati a essere armati. Questa decisione è ancor più chiaramente formalizzata nell'aprile del 1914 quando tutti i *Bürger o Schützenkorps* dovettero creare delle scuole per giovani bersaglieri (*Jungschützenschulen*) per insegnare ai giovani come maneggiare le armi.

Dopo il 1907, i corpi vennero più chiaramente intesi come una milizia di riserva subordinata all'esercito, da mobilitare in caso di guerra e vi furono allora indicazioni su come essi potessero prestar servizio durante gli scioperi o aiutare le forze di polizia a mantenere l'ordine pubblico. Dopo le enormi manifestazioni per la riforma del suffragio a Praga nel novembre del 1905, il consiglio municipale discusse come la polizia fosse stata sopraffatta e suggerì la creazione di milizie di cittadini per ristabilire la legge e l'ordine e prevenire un intervento militare. La nuova legge del 1907 sulle forze militari della riserva richiedeva che le autorità locali controllassero lo status dei corpi e se essi fossero pronti al servizio in caso di mobilitazione militare. Una nuova clausola generale (sebbene non inclusa nella legislazione generale) estendeva la funzione di queste corporazioni ricordando che potevano fornire assistenza militare per il mantenimento dell'ordine pubblico a livello locale. Un giornale militare accoglieva favorevolmente questa misura, "che avrebbe provocato la rabbia degli elementi nemici dello Stato e la gioia reale di tutti i patrioti"; così lo Stato forniva a queste corporazioni delle basi "che non sono terreno fertile per i social-democratici e altra marmaglia nemica dello Stato". Vi sono alcuni segnali che il crescente conflitto sociale degli anni compresi tra il 1905 e il 1907, con le sue manifestazioni, scioperi, e con la vittoria dei social-democratici nell'ottenere il suffragio universale maschile, avesse suscitato delle preoccupazioni tra i loro oppositori, che avrebbero dato un nuovo significato alle vecchie istituzioni come gli *Schützenkorps*. È interessante notare che Vienna, a partire dalla dissoluzione della guardia nazionale dopo il 1848 fino al volgere del secolo, non aveva una *Schützenkorps* comparabile a quelle delle città provinciali. L'invenzione degli *Scharfschützenkorps* nel 1905 e le dispute relative a questi rivelano preoccupazioni leggermente diverse rispetto alle uniformi da parata e alle pratiche del tiro. Il sindaco Karl Lueger, appartenente al Partito Cristiano Sociale, pose direttamente in relazione la (ri-)creazione del *Scharfschützenkorps* con la difesa personale della borghesia, invitando i figli più giovani dei cittadini a entrare nel corpo. Così Lueger ne sottolineò i doveri: "Essi non dovrebbero divertirsi ma piuttosto, nel momento decisivo, quando le forze regolari abbandonano la popolazione, mantenere l'ordine autonomamente. [...] È assolutamente indispensabile dato che la corrente rivoluzionaria è sempre più dilagante". In un contesto in cui il problema delle bande violente (i

“Platten”, paragonato al fenomeno degli Apaches a Parigi) minacciava la sicurezza a Vienna, la guardia civica venne anche concepita come mezzo dei borghesi per difendere la proprietà privata. Le paure relative alla sicurezza privata, generate dalle scorribande di queste bande, al tempo, erano diffuse specialmente tra i proprietari delle taverne e dei negozi. Un anno dopo, un articolo di giornale riportava che la direzione degli *Scharfschützenkorps* intendeva intervenire contro gli attacchi dei Platten per garantire la sicurezza di passanti e negozi.

Lueger quindi usò un’istituzione concepita per promuovere il patriottismo di Stato al fine di difendere gli ideali Cristiano-Sociali in merito ai diritti dei proprietari e al rispetto dell’ordine civile. Quanto fosse incerto il confine tra il difendere la patria dai nemici interni e difenderla dai nemici esterni lo si capisce anche da altre organizzazioni. La *Jungmannen*, per esempio, l’organizzazione giovanile del Partito Tedesco dei Lavoratori, che fu molto attiva nelle violenze contro i Social-Democratici in Boemia negli anni immediatamente precedenti la guerra, chiese, nell’agosto del 1914, di formare un corpo di volontari.

Le milizie civiche in Austria-Ungheria mostrano il nesso tra la pratica del tiro e il patriottismo di Stato prima della Grande guerra. Alla fine del secolo, lo sviluppo e la diffusione di queste corporazioni riflette certamente le crescenti minacce internazionali verso l’Austria-Ungheria, ma anche i timori borghesi verso il nemico interno. Nei loro rituali e nella pratica del tiro, i *Bürger-* e *Schützenkorps* veicolavano una determinata immagine di rispettabilità borghese, che venne minacciata in particolare dopo il 1907. Il cristiano sociale Karl Lueger, per esempio, cercò di trasformare il corpo viennese dei tiratori scelti in una sorta di gruppo di vigilanza armato per la promozione della sicurezza pubblica. Negli anni a ridosso della Prima guerra mondiale, la concomitanza di una situazione decisamente critica in patria e le crescenti possibilità di un conflitto con la Russia diedero un nuovo impulso alle formazioni armate civili. Le eredità dovute a questa generale presa d’armi plasmarono la partecipazione politica, dopo la sconfitta, nel periodo tra le due guerre e il collasso imperiale provocò profondi cambiamenti nella concezione della cittadinanza nella regione.